



**UNIONE EUROPEA**

Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



**MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI**

**Riforma MdL**

## **Progetto ACT - Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro**

**Ricognizione su:**

**Organizzazione dei servizi per il lavoro  
Normativa Regionale spl e mdl  
Accreditamento servizi per il lavoro  
LEP e Standard dei servizi**

**Regione Lombardia**

**Aggiornamento Luglio 2017**

<b>DOCUMENTO DI LAVORO</b>	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

## Sommario

1. OBIETTIVI DELLA RICOGNIZIONE .....	3
2. SCHEDE REGIONALI.....	4

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

## Obiettivi della ricognizione

La ricognizione si pone come obiettivo principale di mappare e aggiornare le singole situazioni normative regionali con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- **organizzazione dei servizi per il lavoro:** attuazione della riforma degli enti locali (Legge Del Rio) e della riorganizzazione dei Centri per l'Impiego, con particolare attenzione al passaggio di competenze dalle Province alle Regioni (scelte regionali in merito alla costituzione/potenziamento delle Agenzie regionali per il lavoro, piuttosto che creazione di strutture interne ai Dipartimenti/Direzioni regionali di coordinamento dei Centri per l'Impiego);
- **normative regionali su mdl e altre regolamentazioni attuative:** norme relative al mercato e all'organizzazione dei servizi per il lavoro (leggi quadro, normative sui servizi, ad esempio stato di disoccupazione e condizionalità, leggi sul collocamento mirato, ecc.), ruolo degli attori e delle parti sociali, regolamentazioni attuative;
- **accreditamento dei servizi per il lavoro:** discipline di accreditamento, avvisi relativi alla gestione degli elenchi/albi, regolamenti attuativi;
- **standard dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni:** documenti di programmazione dei servizi (es. Masterplan, Piani di Azione regionale, ecc.), repertori regionali relativi all'adozione di standard di servizio, adeguamenti ai livelli essenziali delle prestazioni.

Lo staff centrale ha in prima istanza sistematizzato le informazioni che si chiede di aggiornare e integrare mensilmente.

Nella colonna RIFERIMENTI NORMATIVI si chiede di inserire e/o aggiornare gli atti regionali sulle specifiche tematiche oggetto della ricognizione.

Nella colonna ELEMENTI ESSENZIALI DEL DOCUMENTO vanno descritti sinteticamente i punti essenziali e qualificanti della norma/regolamentazione monitorata.

Nella colonna OSSERVAZIONI/NOTE si possono aggiungere elementi ritenuti significativi in funzione delle azioni di assistenza tecnica in corso/programmate/programmabili.

Nelle osservazioni è possibile esplicitare sia aspetti di carattere strategico inerenti la Governance dei servizi, sia elementi di carattere tecnico e procedurale (risorse, vincoli strutturali ed organizzativi, ecc.).

### Indicazioni per il miglioramento continuo

- Verifica della congruità della normativa nella logica ricognitiva;
- Verifica della congruità del posizionamento della normativa nella corretta Tematica;
- Invio in allegato di normative riportate per la prima volta, in formato elettronico;
- Leggibilità del testo;
- Non includere Documentazione di Garanzia Giovani;
- Non includere Avvisi e Bandi di gara;
- Non includere documenti su Tirocini e Apprendistato.

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

## Scheda regionale

Lombardia		
Organizzazione dei servizi per il lavoro		
Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento ( <i>dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL</i> )	Osservazioni/Note
<p><b>Convenzione fra MLPS e Regione Lombardia</b> ex art. 11 D.Lgs 150/2015, sottoscritta il 02/12/2015</p>	<p>La Convenzione, il cui schema è stato approvato con DGR n. x/4440 del 30/11/2015, prevede in via transitoria il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati accreditati per tutti i compiti, funzioni e obblighi previsti dall'art. 11 del 150/2015, <b>fatta eccezione solamente per le attività di gestione della condizionalità</b> di cui agli articoli 21 e 22</p>	
<p><b>DGR n. x-4919 del 14/03/2016 di approvazione dello schema di Convenzione di 2° livello fra Regione Lombardia, CM di Milano e province</b></p>	<p>La delibera approva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia e del relativo quadro finanziario;</li> <li>- il riparto delle risorse tra la Città Metropolitana di Milano e le Province lombarde per l'anno 2015 che tiene conto per la quota di risorse nazionali delle indicazioni della convenzione del 2 dicembre 2015 e del citato decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 377/V/2015;</li> <li>- per la quota di risorse regionali delle</li> </ul>	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

	<p>indicazioni previste dalla convenzione del 2 dicembre 2015 e dal citato decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 377/V/2015 e dalla citata Intesa Regione UPL ANCI del 15 dicembre 2015.</p>	
<p><a href="#">Legge Regionale 8 luglio 2015, n. 19</a>  “Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”</p> <p>DGR n. 3741 del 29 giugno 2015 di approvazione della proposta di progetto di legge "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano, in applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".</p>	<p>Il ddl era stato approvato dalla Giunta con delibera n. 2992 del 30 dicembre 2014.</p> <p>L'unico riferimento generico della Legge reg.le alle funzioni non fondamentali è presente nell'art. 9 “Disposizioni transitorie finali”, comma 4 “<i>La Regione, .... provvede, con deliberazione della Giunta regionale, all'organizzazione dei propri uffici territoriali e degli enti di cui all'art. 48 dello Statuto, nonché alla disciplina degli istituti giuridici ed economici non fondamentali</i>”.</p>	<p>Publicata sul BURL n. 28, suppl. del 10 Luglio 2015</p> <p>La LR conferma le funzioni già conferite in capo alle Province fatta eccezione per: agricoltura, caccia e pesca. In merito alle funzioni non fondamentali rinvia a successivi provvedimenti. La Regione si è impegnata a mantenere il trasferimento alle province delle risorse ex-fiscalizzate, sulla base di appositi parametri. La provincia di Sondrio viene riconosciuta come territorio interamente montano. Pertanto solo la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Sondrio continueranno a mantenere tutte le precedenti funzioni. In particolare, la Provincia di Sondrio sperimenterà forme speciali di autonomia.</p> <p>La LR introduce un comitato paritetico con funzioni di consultazione, raccordo e concertazione tra Regione e provincia, il quale esprime parere obbligatorio sui progetti di legge regionali «con effetto diretto sul territorio o sulla popolazione» provinciale.  <i>nb - In data 13 Aprile 2015 la Regione Lombardia e l'Unione delle Province Lombarde hanno siglato un'intesa nell'ambito del percorso attuativo della legge n.56/2014, dal titolo 'Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni', finalizzata in particolare al finanziamento delle funzioni regionali.</i></p> <p>In Consiglio regionale è stata istituita una Commissione speciale “Riordino delle Autonomie” che si confronta con la II Commissione “Affari istituzionali”:</p>
<p><a href="#">Legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32</a> recante “<i>Disposizioni per la valorizzazione del ruolo</i>”</p>	<p>Tra le novità introdotte dalla L.R. 32/2015:  - istituzione della Conferenza permanente Regione-Città Metropolitane, che riveste</p>	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

<p><i>istituzionale della Città Metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19".</i></p>	<p>un ruolo di monitoraggio e confronto continuo sui processi e sugli strumenti di raccordo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione di un Piano Territoriale Metropolitano con valenza di pianificazione territoriale di coordinamento.</li> </ul> <p><i>In riferimento alle PAL (Art, 9, comma 8):</i>  "Con riferimento ai servizi per il lavoro, le politiche attive e per la promozione del capitale umano, Regione Lombardia valorizza il ruolo della CM e degli enti locali del territorio <b>tramite specifici atti convenzionali in attuazione delle convenzioni tra Ministero e Regioni</b> previste dal D.Lgs di cui all'articolo 1, comma 3, della L 183/2014</p>	
---	--	--

## Normative regionali su mdl e altre regolamentazioni attuative

Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento <i>(dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL)</i>	Osservazioni/Note
<p>Circolare della Direzione Gen.le lavoro, istruzione e formazione dell'11/12/2015</p>	<p>Reca prime indicazioni sulle procedure per la <b>DID</b> al lavoro, stipula del <b>PdS personalizzato</b> e accesso alle politiche attive del lavoro in Lombardia; viene precisato che nel programmare le PAL, la Regione opera in una logica di integrazione e complementarità con il modello Dote già attuato in attesa della normativa nazionale di definizione ed attuazione dei livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro introdotte dalla legge n. 183/2014.</p>	<p>Utile strumento di esempio alle modifiche della modulistica ad uso dei CPI</p>
<p>DGR X-4526 del 10 dicembre 2015 <b>Attuazione DUL</b> sul POR -FSE 2014-2020</p>	<p>La Delibera stanZIA <b>60 milioni di euro per l'attuazione della Nuova Dote Unica sul POR - FSE 2014-2020 sull'Asse I "Occupazione"</b>, di cui 30 milioni sull'esercizio finanziario 2016 e 30 milioni di euro sull'esercizio 2017. Dei 30 milioni di euro stanziati sull'esercizio 2016, 10 milioni sono destinati,</p>	<p>La Dote Unica Lavoro si conferma come modello di politiche del lavoro che permetta di accompagnare ogni persona lungo</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

	<p>nell'ambito della misura regionale "Reddito di Autonomia", al Progetto di Inserimento Lavorativo (PIL).</p> <p>Si definiscono le modalità operative di funzionamento del nuovo modello di Dote Unica Lavoro, le cui linee guida sono state definite con DGR 4150/2015, e si individuano i criteri per la prima fase di attuazione dell'iniziativa.</p> <p>L'intensità di aiuto massima è determinata in funzione dei costi standard dei servizi di formazione e lavoro nell'ambito dei massimali indicati</p>	<p>tutto l'arco della vita attiva e di promuovere il rilancio delle dinamiche occupazionali.</p>
<p><b>DGR n. X/5053 del 18/04/2016 - DUL - Interventi evolutivi</b></p>	<p><i>"Dote Unica Lavoro programma operativo regionale - Fondo sociale europeo 2014 - 2020 - Interventi evolutivi"</i></p> <p>La DGR approva le modifiche ai documenti "Attuazione Dote Unica Lavoro POR FSE 2014-2020" e "Aggiornamenti al nuovo modello di budget operatore" di cui alla d.g.r.n.4526/2015 - Allegati 1 e 2 che prevedono i seguenti ambiti di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Fascia 3 plus e Misura connessa del PIL:</b> A. aumento dei massimali previsti per l'Area di accoglienza e orientamento; B. riconoscimento del tirocinio extracurricolare della durata di 6 mesi; C. determinazione della nuova soglia Isee per l'accesso alla Fascia 3 plus (più alta); D. aggiornamento della modalità di calcolo del modello di budget operatore attraverso il riconoscimento di una percentuale di assegnazione per le prese in carico nelle fasce a maggiore intensità d'aiuto, Fascia 3 e 3 Plus; E. valorizzazione dei risultati occupazionali raggiunti in Fascia 3 Plus per l'alimentazione del budget di sostituzione.</li> <li>- <b>Fascia 4:</b> Aggiornamento dei massimali di spesa dell'Area di Accoglienza e orientamento esclusivamente per i destinatari di work experience negli uffici giudiziari lombardi di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto il 21 ottobre 2015. Iniziativa che potrà, per analogia di contenuto e di finalità, essere estesa anche agli uffici dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero di Giustizia</li> </ul>	
<p><b>DGR X-4150 dell'8/10/2015</b> <b>Linee guida per l'attuazione della DUL sul POR FSE 2014-2020</b></p>	<p>La <b>revisione del modello di DUL</b> prevede l'attivazione di una specifica fascia di aiuto, "<b>Fascia 3 plus</b>" per beneficiari che si trovino in condizioni di particolare svantaggio in base ai seguenti i criteri di profilazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di disoccupazione superiore a 36 mesi;</li> <li>- ISEE familiare non superiore a 18.000 euro;</li> </ul>	<p>Tale suddivisione in cluster dimensionali consente di effettuare una redistribuzione delle risorse che valorizzi al</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

<p>D.d.g. n. 11837 del 23 dicembre 2015 di Approvazione del «<b>Manuale di gestione della dote unica lavoro</b>» a valere sul programma operativo regionale FSE 2014 - 2020 obiettivo «Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione»</p>	<p>- Non fruizione di alcuna integrazione al reddito.</p> <p>A tali beneficiari verrà corrisposta un'”<i>indennità di partecipazione</i>” alla politica attiva.</p> <p>Al fine di rafforzare la competitività fra gli operatori ammissibili al "budget operatore", il sistema consente di attuare dei meccanismi di “premieria” e di “sanzione”, sulla base del comportamento degli operatori valutato rispetto alle loro performance.</p> <p>1. Viene previsto un sistema di <b>suddivisione in “cluster” dimensionali</b> al fine di consentire la possibilità agli operatori di operare sulla base delle loro effettive capacità gestionali offrendo al contempo la possibilità di crescere. La dimensione degli operatori è determinata infatti sulla base del numero di persone prese in carico dall'avvio della Dote Unica Lavoro a partire dall'ottobre 2013. Ad ogni cluster è attribuito un “<b>coefficiente di sfioramento</b>” che consente di aumentare il livello di scalabilità verso gli altri cluster di maggiori dimensioni, consentendo ai grandi di operare senza erodere quote di mercato a discapito dei più piccoli e offrendo maggiori possibilità ai piccoli e ai medi operatori di crescere.</p> <p>2. La definizione della <b>soglia massima per operatore</b> si basa su due componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ <b>componente fissa</b>, uguale per tutti gli operatori, pari al 25% della dotazione complessiva delle risorse finanziarie da attribuire e/o distribuire;</li> <li>□ <b>componente di performance</b>, ripartita tra gli operatori sulla base dei loro risultati occupazionali, pari al 75% della dotazione complessiva delle risorse finanziarie da attribuire e/o distribuire.</li> </ul>	<p>massimo i risultati occupazionali raggiunti dagli operatori all'interno dei singoli cluster.</p> <p>Il "budget per operatore" inteso come soglia massima di spesa per attivare le Doti permette di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare concentrazione eccessiva di doti e risorse a carico di pochi operatori</li> <li>- valorizzare gli operatori più virtuosi in termini di ricollocazione dei destinatari finali</li> </ul>
<p>Deliberazione n° x / 2257 del 1/08/2014 ulteriori determinazioni relative a Dote Unica Lavoro: attuazione del punto 3 della dgr n. x/2109 del 11 luglio 2014 “adozione della proposta di programma operativo regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo</p>		<p>Modifica soglie massime per ogni singolo operatore</p>

<b>DOCUMENTO DI LAVORO</b>	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

2014-2020 di Regione Lombardia”		
<b>Piano Esecutivo Regionale DGR n. X/1889 del 30/05/2014</b>		
Determinazione 3591 del 29/04/2014- determinazione riguardo alla dote unica	Integrazione budget di 20 mln euro	
<b>Delibera di giunta regionale 555 del 2/08/2013</b>	Inserimento della dote unica lavoro	Coinvolge i soggetti accreditati al lavoro, unifica lo strumento dote,
Patto politiche attive 2013		
DDR 555 del 2/08/2013 approvazione “Dote Unica Lavoro “ e linee guida	nuovo strumento universale di promozione del lavoro che Regione Lombardia mette a disposizione dei cittadini. Obiettivo di questa dote è il superamento la frammentazione degli interventi e si attiva uno strumento unitario e continuativo. Al suo interno sono previsti differenti percorsi di dote specifici per target	Sono stati emanati gli applicativi della dote unica. Decreto 9308 del 15/10/2013 e decreto 9254 del 15/10 Decreto 1382DL 21/02/2014 - modifiche manuale di gestione DUL. Interessante perché cambia approccio al sistema dote inserendo tutti i target sotto uno stesso contenitore dote lavoro, ma permettendo una distinzione interna, potrebbe essere un tentativo di snellimento della procedura di accesso e di gestione del sistema dotale.
Decreto della D.G Istruzione, Formazione e Lavoro N. 6024 del 2/07/2013	Determinazioni in merito alla “Dote lavoro riqualificazione e ricollocazione” di cui 27 marzo 2012 n.2609 e successive modifiche e integrazioni- Riapertura dei termini al 30 /09/2013	
<b>Legge regionale n. 19 di luglio 2007</b>		

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

<p><b>Legge regionale n. 22 del 28-09-2006. Il mercato del lavoro in Lombardia.</b></p>	<p>Con le <b>leggi regionale n. 22 del settembre 2006 e n. 19 di luglio 2007</b> riforma del sistema regionale di intervento nel mercato del lavoro e dell'istruzione e formazione, in dare obiettivi strategici definiti nella Strategia Europea per l'Occupazione e nella strategia di Lisbona.</p> <p>L. R. 22/2006, nuovo sistema di <b>governance</b> del mercato del lavoro, in cui la titolarità delle funzioni amministrative e di programmazione in materia di politiche del lavoro, funzioni , Regione e Province (artt. 2-3 Lr n.22/06), mentre la realizzazione delle azioni viene aperta a tutti gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro.</p> <p><b>Istituzione Agenzia regionale per l'Istruzione Formazione e Lavoro (ARIFL), legge regionale 22/2006 (art.11 comma 3)</b></p>
<p>Legge regionale n. 5 del 7-02-2000, Modifica dell'art. 7 della legge regionale 15 gennaio 1999 n. 1 "Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego".</p>	
<p>Legge regionale n. 1 del 15-01-1999, Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego.</p>	

## Accreditamento dei servizi per il lavoro

Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento ( <i>dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL</i> )	Osservazioni/Note
<p>Delibera Giunta Regionale n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 - procedure e requisiti per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro</p>	<p>Propone un sistema di rating per gli accreditati orientato a <b>accompagnare gli operatori al miglioramento continuo in modo da perseguire:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'efficacia nel risultato;</li> <li>- la qualità nei servizi;</li> <li>- l'efficienza nella spesa;</li> <li>- l'affidabilità</li> </ul> <p><b>Il modello proposto è su 4 livelli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un livello generale e complessivo che assegna un giudizio al comportamento dell'operatore;</li> <li>- un livello di indicatori sintetici che evidenzia giudizi sulle quattro variabili</li> </ul>	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

	<p>fondamentali di osservazione (efficacia nei risultati, qualità nei servizi, efficienza nella spesa, affidabilità);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un livello di indici che specifica e dà significato alle quattro variabili fondamentali, evidenziando di ognuna le diverse componenti (quando presenti);</li> <li>- un livello di indicatori di dettaglio che rappresenta il livello di massima specificità dell'informazione.</li> </ul>	
d.d.u.o. del 31 ottobre 2012 n. 9749	Il Decreto approva i requisiti e le modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione formazione professionale sezione B e all'Albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011	
decreto della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro n.2299 del 7 Marzo 2008, in attuazione della D.G.R. n. VIII/6273 del 21 dicembre 2007	Aggiornamento del sistema di Accreditamento Regionale	
La delibera della Giunta Regione n. 6273 del 21 Dicembre 2007	Definisce e approva le procedure e i requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati all'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Servizi per il Lavoro e per il Funzionamento dei relativi Albi Regionali.	
LR 22/06 artt.14 e 15 (Autorizzazione)		
DGR 4561 del 18 Aprile 07 (Autorizzazione)		

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

Standard dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni		
Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento ( <i>dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL</i> )	Osservazioni/Note
D.d.u.o n. 11053 del 9 dicembre 2015 "AGGIORNAMENTO DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DEL COSTO STANDARD E DEGLI STANDARD MINIMI DEI SERVIZI AL LAVORO"	La Determina aggiorna le UCS e gli standard di servizio, come dagli allegati seguenti: - Allegato A) "Metodologia di calcolo del costo standard relativo al servizio di inserimento e avvio al lavoro" approvato con il dduo 8617 del 26/09/2013, rispetto ai valori complessivi del servizio di inserimento lavorativo nelle Fasce 1, 2 e 3, inserisce altresì il valore di tale servizio nella Fascia 3 Plus; - l'Allegato D) "Quadro regionale degli standard minimi dei servizi al lavoro" approvato con il dduo 8617 del 26/09/2013 nell'Area "Servizi di Base" e nei valori complessivi dell'Area "Servizio di inserimento e avvio al lavoro"; Inoltre, conferma gli allegati approvati con il dduo 8617 del 26/09/2013, per quanto non modificato dall'attuale decreto	
D.d.u.o. n. 6490 del 30/07/2015 "Approvazione del nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze"	Vengono approvati gli allegati seguenti: 1) «Criteri metodologici e regole descrittive per la definizione delle competenze e dei profili professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali»; 2) «Sezione profili prof.li e competenze indipendenti» - prima parte inerente 12 Settori Economico-Prof.li; 3) «Sezione Competenze di base»; 4) «Sezione Competenze trasversali»; 5) «Sezione Competenze Discipline bio-naturali»; 6) «Sezione Figure regolamentate/abilitanti»; 7) «Sezione percorsi regolamentati»; 8) «Guida alla revisione del QRSP - Nota sugli interventi svolti e corrispondenze con la versione precedente»	In Regione Lombardia, dal 2006 non è stato più realizzato un <i>Masterplan</i> . <i>NB - con successivo provvedimento verranno approvati gli ulteriori dodici Settori Economico-Professionali nonché la correlazione dei profili professionali e delle competenze agli elementi del Repertorio Nazionale.</i>
Decreto 8617 del 26 settembre 2013 aggiornamento metodologia di calcolo di costo standard e standard minimi ei servizi	Aggiornamento unità costi standard	Si inserisce nella nuova DUL

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGETTO ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 7 DEL 28.07.2017	RICOGNIZIONE NORMATIVA E REGOLAMENTARE MDL	

<p>D.d.g. 20 dicembre 2012 - n. 12471 Approvazione del modello di rating degli operatori iscritti all'albo degli accreditati al sistema regionale che erogano servizi di istruzione e formazione professionale - Percorsi di specializzazione professionale, formazione continua e permanente, formazione abilitante e regolamentata - E servizi al lavoro</p>		
--	--	--